



VENTO DI CRISI

L'Amministrazione è finita nuovamente sotto attacco al termine della riunione dedicata quasi per intero ai temi della sanità



Venerdì 3 Marzo 2023
www.gazzettino.it

In 9 firmano contro Favero Scatta il conto alla rovescia

► Entro 30 giorni la mozione di sfiducia dovrà essere presentata in Consiglio

PORTOGRUARO

Nuova mozione di sfiducia al sindaco, questa volta con 9 firme. Alla fine del Consiglio comunale di ieri, a sorpresa, il capogruppo di minoranza Marco Terenzi ha preso la parola per comunicare la presentazione di una nuova mozione di sfiducia nei confronti del sindaco Florio Favero, corredata dalle 6 firme dei consiglieri del Gruppo Civici e Democratici e dalle tre firme dei consiglieri del Gruppo Misto, Senatore, Pizzolitto e Stival. La mozione sottolinea "l'incapacità del sindaco di strutturare e mantenere equilibri solidi di maggioranza, la sua manifesta incapacità di assicurare alla città un governo stabile, la situazione politico-amministrativa caratterizzata ormai da mesi da un'evidente instabilità e ingovernabilità e infine la bocciatura del Bilancio di previsione".

MATEMATICA RISPETTATA

La mozione precedente, sottoscritta solo dai 6 esponenti della minoranza, non era stata ritenuta valida perché non rispettava il criterio dell'arrotondamento per eccesso dei due quinti del consiglio comunale (6,4). La

AI SEI MEMBRI DELL'OPPOSIZIONE SI SONO AGGREGATI I TRE COMPONENTI DEL GRUPPO MISTO CON LA SENATORE

nuova mozione verrà protocollata oggi e dovrà essere discussa non prima dei 10 giorni successivi e comunque entro 30 giorni. Il Consiglio era stato convocato anche per discutere delle due mozioni contro il Ring, entrambe approvate sempre con i voti della minoranza e del Gruppo Misto. L'ennesimo segnale che conferma come non ci siano più le condizioni per portare avanti la consiliatura.

TEMI SANITARI

Prima di questa delicata discussione, il Consiglio aveva affrontato temi legati alle politiche sanitarie con il direttore generale dell'Usls 4 Mauro Filippi. Un dibattito che ha messo in evidenza criticità, ma anche possibili sviluppi positivi dei servizi sanitari nel Portogruarese. Proprio il dg ha esordito facendo una carrellata dei temi "scottanti", dalla Psichiatria, che «non chiude e per la quale l'azienda continua la ricerca di personale medico», all'Hospice, «che verrà aperto dal gruppo Korian entro i primi mesi del 2024 nella nuova struttura in fase di costruzione all'ospedale vecchio».

GLI INVESTIMENTI

Filippi ha anche annunciato importanti investimenti per l'ospedale San Tommaso dei Caduti. «Grazie al finanziamento di 24 milioni che la Regione ha deliberato per il miglioramento e l'adeguamento antisismico e antincendio dell'ospedale, daremo avvio alla più importante riqualificazione di questa struttura dalla sua nascita. L'ospedale - ha detto - sarà oggetto di im-



IN BILICO Il sindaco Florio Favero e, sopra, il direttore generale dell'Usls 4 Mauro Filippi in Consiglio (Vinicio Scortegagna Fotoreporter)

portanti lavori di riqualificazione dell'esistente e, dove questo non sarà possibile o non sarà economicamente conveniente, si procederà alla realizzazione di nuove strutture».

IL DIBATTITO

Non sono mancate le domande da parte dei consiglieri, a cominciare dalla consigliera Maria Teresa Senatore che, ricordando la battaglia per la Psichiatria e per l'Hospice, ha evidenziato come «si parli tanto di mettere la persona al centro, ma alla fine, nelle scelte concrete, questo non avviene». «Non è vero che va tutto bene, le liste d'attesa - ha detto Marco Terenzi - sono un problema e di ospedale di comunità se ne parla dal 2013: è ora di passare dalla programmazione all'attuazione». «La salute è la prima preoccupazione dei cittadini e non tutti possono permettersi il servizio privato. Non americanizziamo il siste-

ma sanitario, perché altrimenti la gente o mangia o si cura», ha aggiunto Riccardo Rodriguez. «L'assenza della parte politica (il riferimento è all'assessore regionale Lanzarin, ndr) - ha detto Irina Drigo - è un fatto grave. Oggi se uno vuole prenotare una visita con il Servizio sanitario nazionale deve aspettare mesi, se la fa a pagamento, magari con lo stesso professionista, è prenotabile già il giorno dopo. Questi sono i problemi da risolvere. Sempre più spesso la sanità viene gestita come azienda e non come servizio pubblico». «Non stiamo depotenziando nulla - ha replicato Filippi - Se continuiamo a dire che qui chiudiamo i servizi, i medici non scelgono questo territorio. Ho dei medici che hanno rinunciato a venire a Portogruaro, preferendo Jesolo, perché credevano fosse in chiusura».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA